



Sindrome di Down e coronavirus, AIPD lancia #ilsolerisorgesempre

Nel momento in cui le misure per il contenimento del virus impongono la sospensione delle attività, l'associazione lancia una campagna social per "restare in contatto"

Come? Condividendo fotografie e video ispirati al sole. E già arrivano da tutta Italia i primi contributi.

Obiettivo: mantenere in esercizio socialità, autonomia e competenze, restando a casa

Roma, 13 marzo 2020 – Il centro è chiuso, l'alternanza scuola – lavoro è ferma, il tirocinio anche: per i giovani con sindrome di Down sono venuti a mancare, all'improvviso, gli spazi in cui, giorno dopo giorno, coltivavano ed esercitavano competenze, autonomia e socialità. Se il problema è comune a tutti noi e ci costringe a trasformare le nostre vite, per chi ha la sindrome di Down o una disabilità intellettiva il rischio è anche quello di "fare un passo indietro" nel complicato e lungo cammino verso l'autonomia.

Per questo, AIPD ha deciso di **restare a casa sì, ma di restare insieme e in contatto**, facendo circolare, al tempo stesso, un messaggio positivo e di speranza: "#ilsolerisorgesempre". L'ispirazione arriva da Jim Morrison, che cantava "Non c'è notte tanto grande da non permettere al sole di risorgere il giorno dopo".

L'invito, che si rivolge innanzitutto alle persone con sindrome di Down ma si estende a tutti, è quello di rompere l'isolamento e la solitudine con la condivisione di un'azione creativa ispirata al sole: un disegno, una fotografia, una poesia, un racconto, oppure un video (massimo 30 secondi, meglio se orizzontale), magari in cui si prepara una ricetta (per esempio, una torta rustica o un dolce a forma di sole). Hashtag, naturalmente: #ilsolerisorgeancora. I contributi, che possono essere inviati tramite mail (ilsolerisorgesempre@aipd.it) oppure con Whatsapp (351 9663984), vengono tutti raccolti sul sito e sui social dell'associazione ([Facebook](#) e [Instagram](#)).

La campagna è stata lanciata ieri e sta già riscuotendo un grande successo: video, fotografie, disegni e testimonianze stanno arrivando da tutta Italia, permettendo di entrare, per un attimo, nelle case di chi non possiamo incontrare. "In questo momento di isolamento e paura, ci aiutano a reagire la creatività e la voglia di stare insieme – spiega l'associazione - Condividere il nostro 'sole' ci fa sentire uniti e ci aiuta ad avere fiducia".